

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1°)

GIOVEDÌ 7 FEBBRAIO 1963. — *Presidenza del Presidente BARACCO.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Giraudò e per la sanità Santero.

IN SEDE REFERENTE, il senatore Zampieri, in sostituzione del relatore Pagni, assente per altri impegni parlamentari, riferisce favorevolmente sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati al disegno di legge d'iniziativa dei deputati Colitto; Ermini e De Maria: « *Modificazioni degli articoli 41, 66 e 67 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265* » (1155-B), in precedenza approvato dal Senato: pur non mancando di manifestare alcune perplessità sulle modifiche apportate dall'altro ramo del Parlamento al primo comma dell'articolo 3, il senatore Zampieri afferma che l'approvazione del disegno di legge è quanto mai opportuna.

Dopo intervento del senatore Minio il quale, pur ritenendo insoddisfacente il provvedimento — ed auspicando una soluzione definitiva dell'annoso problema — dichiara, a nome del suo Gruppo, che voterà favorevolmente su di esso, prende la parola il Sottosegretario di Stato Santero, il quale raccomanda all'approvazione della Commissione

il disegno di legge, con un emendamento aggiuntivo all'articolo 2.

Avendo però il Presidente Baracco rilevato che l'emendamento aggiuntivo, ai sensi del terzo comma dell'articolo 54 del Regolamento, non può essere preso in considerazione, la Commissione decide di approvare il disegno di legge nel testo modificato dalla Camera dei deputati.

IN SEDE REFERENTE, si riprende l'esame del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Vincelli ed altri: « *Norme per la promozione alla qualifica di direttore di sezione dei consiglieri di 1ª classe assunti in servizio in base a concorsi banditi anteriormente al 1º luglio 1956* » (1960), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il senatore Gianquinto sollecita alla Commissione la massima celerità nella definizione dell'*iter* del provvedimento: dopo che il relatore Schiavone e il Sottosegretario di Stato Giraudò hanno fornito numerosi chiarimenti sul merito della norma in esame, la Commissione delibera di investire una Sottocommissione dello studio del problema, al fine di predisporre un testo definitivo da sottoporre all'Assemblea: in tale testo dovranno essere tenute nel debito conto le istanze contenute in altri disegni di legge, attualmente pendenti dinanzi all'altro ramo del Parlamento.

DIFESA (4^a)

GIOVEDÌ 7 FEBBRAIO 1963. — *Presidenza del Presidente CADORNA.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Pelizzo.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione ascolta la relazione favorevole del senatore Pajetta sul disegno di legge d'iniziativa dei deputati Angioy ed altri e Longo e Lizzadri: « *Concessione di un assegno straordinario a vita irreversibile agli ex combattenti decorati di medaglia d'oro al valore militare* » (2530), già approvato dalla Camera dei deputati.

Alle conclusioni del relatore si associano i senatori Lepore, Vallauri, De Luca Luca, Tessitori e il Presidente. Dopo intervento del Sottosegretario Pelizzo il quale dà ampia assicurazione circa la validità della copertura finanziaria, la Commissione procede all'esame degli articoli del disegno di legge rinviandone l'approvazione nel complesso ad altra seduta in attesa del parere della 5^a Commissione.

IN SEDE REFERENTE, il senatore Militerni riferisce sul disegno di legge d'iniziativa del deputato Durand de la Penne: « *Interpretazione autentica della legge 25 gennaio 1962, n. 24, relativa al computo dell'anzianità di servizio degli ufficiali provenienti dai sottufficiali* » (2499), già approvato dalla Camera dei deputati, chiarendo i motivi da lui condivisi, che hanno determinato il proponente a presentare il provvedimento. Il Sottosegretario di Stato Pelizzo, esprimendo il parere favorevole del Governo chiarisce che la disposizione, già praticamente in attuazione, si rende necessaria per dissipare eventuali dubbi di applicazione della legge 25 gennaio 1962, n. 24, nei confronti degli organi di controllo. Dopo interventi dei senatori Tessitori, De Luca Luca e Piasenti, il relatore, viene autorizzato a presentare al Senato la relazione con la quale si propone l'approvazione del disegno di legge.

IN SEDE CONSULTIVA, la Commissione ascolta l'esposizione del senatore Pajetta sul disegno di legge d'iniziativa del senatore Bergamasco: « *Ordinamento della Guardia di finanza* » (2529). L'estensore propone di trasmettere alla 5^a Commissione un parere fa-

vorevole in quanto l'ampliamento degli organici della Guardia di finanza consentirà un sempre maggiore controllo.

Intervengono nella discussione i senatori Lancellotti, Vergani, Iorio, Lepore, De Luca Luca, Piasenti e Angelilli, il Presidente e il Sottosegretario di Stato Pelizzo il quale osserva che il provvedimento riproduce una iniziativa governativa attualmente all'esame degli organi tecnici.

Infine, su proposta del senatore Jannuzzi, la Commissione approva il parere con il quale, preso atto che il Governo, secondo le dichiarazioni dell'onorevole Sottosegretario, si propone di presentare al Parlamento analogo provvedimento, si ritiene di non aver nulla da osservare per la parte di competenza, lasciando agli organi deliberanti di stabilire l'adeguatezza degli organici alle esigenze e alle finalità dei servizi anche in funzione della posizione degli organici del Corpo della Guardia di finanza rispetto alle Forze armate con compiti similari.

FINANZE E TESORO (5^a)

GIOVEDÌ 7 FEBBRAIO 1963. — *Presidenza del Presidente BERTONE.*

Intervengono i Ministri delle Finanze Trabucchi e del turismo e spettacolo Folchi nonché i Sottosegretari di Stato per le finanze Pecoraro, per il tesoro Bovetti e per il turismo e lo spettacolo Lombardi.

In apertura di seduta, il senatore Ruggeri fa presente che, secondo quanto rimase stabilito nella seduta di martedì, oggi deve essere sciolta la riserva che allora fu fatta circa l'ulteriore corso del disegno di legge n. 2438, d'iniziativa dei senatori De Bosio ed altri, concernente la concessione di un assegno mensile ai dipendenti del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Dopo successivi interventi del Presidente e dei senatori Spagnoli, Bertoli, Oliva, Parri e Fortunati e dello stesso senatore Ruggeri, il Sottosegretario di Stato Bovetti, richiamandosi alle dichiarazioni rese dal Ministro del tesoro Tremelloni, dichiara di richiedere, per incarico del Ministro stesso, che il disegno di legge anzidetto, ai sensi dell'articolo 26 del Regolamento, sia rimesso al Senato.

IN SEDE DELIBERANTE, viene ripresa la discussione del disegno di legge: « *Abolizione del Fondo nazionale di soccorso invernale, finanziamento degli Enti comunali di assistenza e istituzione di una addizionale alle tasse di bollo sui documenti di trasporto di persone, ai diritti erariali sui pubblici spettacoli e alla tassa di lotteria* » (2422).

Il ministro Folchi fa presente che la formulazione del provvedimento risponde tra l'altro all'opportunità di diminuire il carico fiscale che attualmente grava, sotto forma di sovrapprezzi sui biglietti d'ingresso, sugli spettacoli teatrali e cinematografici e sulle manifestazioni sportive. Conclude raccomandando il disegno di legge all'approvazione della Commissione.

Segue un ampio dibattito, al quale partecipano, oltre il Presidente, i senatori Parri, Bertoli, Fortunati, Roda, Bergamasco, Cenni e Zaccari. Quest'ultimo fa presente l'opportunità di non aumentare l'onere dei diritti erariali sui biglietti di ingresso alle case da giuoco, al fine di non creare remore all'incremento del turismo nelle zone interessate.

Parlano, inoltre, il ministro Trabucchi, che fornisce alcuni dati, e il sottosegretario di Stato Pecoraro, che precisa l'entità e la destinazione degli introiti previsti in relazione alle singole norme fiscali contenute nel disegno di legge e, con particolare riferimento alle osservazioni fatte nella precedente seduta dal senatore Fortunati, osserva che tutte le norme fiscali suddette — tranne l'articolo 5, concernente l'addizionale sulle tasse di bollo sui documenti di trasporto di persone — prevedono sovrapprezzi su spese voluttuarie, e quindi sono ispirate a quel principio di solidarietà che informava le norme sul Fondo per il soccorso invernale.

Si passa quindi all'esame degli articoli, nel corso del quale interloquiscono, oltre i suddetti oratori, i senatori Franza e Mott.

I primi quattro articoli sono approvati senza emendamenti.

L'articolo 5 è soppresso, ed in relazione a ciò, dopo l'approvazione dell'articolo 6 con un lieve emendamento al terzo comma (arrondamento alla cifra superiore di 10 in 10 lire), l'articolo 7 è approvato,

dopo contrarie dichiarazioni del senatore Zaccari, con un emendamento che aumenta da lire 3.000 a lire 3.500 il diritto addizionale su ciascun biglietto d'ingresso alle case da giuoco. Allo stesso articolo viene altresì aggiunto un comma, proposto dal Governo, che stabilisce la gratuità del servizio di accertamento, liquidazione e riscossione del suddetto diritto addizionale reso dalla Società italiana degli Autori ed Editori.

Sono inoltre approvati l'articolo 8, con lievi modifiche di coordinamento e con la soppressione del secondo capoverso, ed un articolo aggiuntivo 8-bis. Tali emendamenti, proposti dal Governo, sono intesi a sostituire il gravame fiscale previsto per le scommesse sulle corse dei cavalli con sovrapprezzi sui biglietti di ingresso a tali manifestazioni sportive.

Sono infine approvati gli articoli 9, 10 e 11 con alcuni emendamenti di coordinamento e il disegno di legge nel suo complesso.

Successivamente la Commissione discute congiuntamente il disegno di legge d'iniziativa del senatore Alberti: « *Modificazione e integrazione delle norme a favore delle imprese artigiane e delle piccole industrie nelle località economicamente depresse dell'Italia settentrionale e centrale* » (2138) e quello d'iniziativa dei deputati Castellucci ed altri: « *Estensione della legge 13 giugno 1961 n. 526, a Comuni classificati montani, in particolari condizioni* » (2472), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore Valmarana comunica che il senatore Alberti, in vista della maggiore complessità del disegno di legge n. 2138, da lui proposto, la cui discussione difficilmente potrebbe essere portata a termine nel corrente scorcio di legislatura, consente che esso rimanga assorbito dal disegno di legge numero 2472, al quale, per i suddetti motivi, dichiara di aderire. Il relatore illustra quindi il contenuto del secondo provvedimento, dichiarandosi favorevole all'estensione di benefici fiscali in esso prevista allo scopo di contribuire allo sviluppo economico delle zone interessate.

Quest'ultimo disegno di legge viene quindi approvato dopo brevi interventi del senatore Oliva e del ministro Trabucchi.

Il Presidente avverte che il disegno di legge n. 2138, in seguito alla deliberazione an-

zidetta, è da considerare assorbito da quello n. 2472, e sarà pertanto cancellato dall'ordine del giorno.

IN SEDE REFERENTE, la Commissione inizia l'esame del disegno di legge d'iniziativa del senatore Bergamasco: « *Ordinamento della Guardia di finanza* » (2529).

Il Ministro Trabucchi fa presente che il Governo sarebbe favorevole all'approvazione del provvedimento, purchè ad esso venissero apportati alcuni emendamenti da lui predisposti, intesi ad eliminare i maggiori oneri che il provvedimento stesso comporterebbe nella sua attuale formulazione. Prospetta, ciò premesso, l'opportunità che venga richiesta al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge alla Commissione in sede deliberante.

Dopo brevi interventi del senatore Bergamasco, che si dichiara favorevole alla proposta, e del senatore Parri, che esprime la sua perplessità al riguardo, si apre un vivo dibattito, al quale partecipano, con ripetuti interventi, oltre il Presidente, i senatori Fortunati, Spagnoli, Roda, Bertoli e Parri nonchè il ministro Trabucchi.

Infine la Commissione decide, all'unanimità, di chiedere al Presidente del Senato che il disegno di legge le venga assegnato in sede deliberante.

AGRICOLTURA (8°)

GIOVEDÌ 7 FEBBRAIO 1963. — *Presidenza del Presidente MENGHI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Camangi.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione discute il disegno di legge: « *Disciplina della preparazione e del commercio dei mangimi* » (2316-B), modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati.

Il relatore Desana propone l'approvazione della lieve modifica introdotta dalla Camera dei deputati all'articolo 7.

Messa ai voti, la modifica viene approvata, con l'opposizione del senatore Galli, dopo un intervento favorevole del Sottosegretario di Stato e del senatore Carelli.

La Commissione passa al disegno di legge: « *Provvedimenti per il settore risiero* »

(2502), già approvato dalla Camera dei deputati.

Riferisce il senatore De Giovine. Illustrando i singoli articoli del provvedimento, egli spiega i motivi che ne hanno determinato la presentazione. Avendo la Corte costituzionale censurato la mancanza, nella legge del 1947, di criteri per la classificazione delle qualità di risone e per la fissazione dei relativi prezzi, nonchè per la distribuzione del prodotto ammassato, si è reso necessario stabilire una precisa disciplina in modo da ridurre — come dice la relazione al progetto — la pur necessaria discrezionalità amministrativa nei margini ritenuti compatibili col principio costituzionale della riserva di legge in materia di limitazione all'iniziativa economica privata.

Dopo interventi favorevoli dei senatori Desana e Carelli e del Sottosegretario di Stato, e dopo alcune osservazioni del senatore Bosi, il quale critica l'ingerenza dell'Ente risi nel settore risiero, il disegno di legge è approvato nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

La Commissione discute successivamente il disegno di legge d'iniziativa dei senatori Monni ed altri: « *Modifiche agli articoli 67 e 70 del testo unico 5 giugno 1939, n. 1016, delle leggi sulla caccia* » (2497).

Il Sottosegretario di Stato chiede il rinvio della discussione del progetto che coinvolge notevoli questioni di carattere costituzionale ed anche questioni di rapporti fra le Camere. Concludendo l'onorevole Camangi sottolinea la necessità di potersi giovare del tempo necessario per approfondire i complessi argomenti contenuti nel progetto, pervenutogli fra l'altro in ritardo; ed accenna anche ad un testo unico sulla caccia in via di perfezionamento presso il Ministero dell'agricoltura.

Interviene successivamente il senatore Spezzano; egli fa la storia delle difficoltà incontrate dalle norme di modifica della legge sulla caccia fin dal 1953, deplorando le resistenze sempre messe in atto dalla Camera dei deputati, e conclude esprimendosi a favore del provvedimento in esame.

Parla quindi il senatore Monni. Dopo aver affermato che il provvedimento invero molto semplice, è costituito dallo stralcio dal progetto di revisione delle norme

sulla caccia — approvato dal Senato nel luglio del 1960 e tuttora giacente presso la Camera — della modifica di due articoli del vigente testo unico sulla caccia, egli sottolinea l'opportunità del disegno di legge che permetterebbe agli agenti della Forza pubblica di ottenere la licenza di porto di fucile anche per uso di caccia, e consentirebbe la costituzione, in zone di caccia controllata, del territorio alpino con particolare regolamentazione protettiva.

In particolare il senatore Monni ricorda che la materia della caccia sulle Alpi era stata già discussa e approvata da tutti i settori politici del Senato. Concludendo egli non spiega l'atteggiamento del Sottosegretario che sembrerebbe aver preso posizione contro la Federaccia la quale, seppure è stata colpita da una sentenza che le vieta di imporre tributi, non deve essere soppiantata da altre organizzazioni.

Dopo il senatore Carelli, che contesta l'esistenza di difficoltà di carattere costituzionale, il Presidente Menghi ricorda le vane sollecitazioni più volte avanzate dalla Commissione nel corso di lunghi anni per una definizione della materia da parte del Governo.

Successivamente il senatore Sibille, attraverso un ampio intervento, porta le ragioni delle zone di montagna sostenendo il diritto da parte delle associazioni diverse dalla Federazione della caccia alla parità con quest'ultima, ed aggiungendo che altri articoli del testo unico andrebbero modificati.

Intervengono quindi i senatori Dardanelli, che parla a favore del disegno di legge, e Papalia, che ne sottolinea il carattere di urgenza allo scopo di impedire le devastazioni di selvaggina nobile in alcune zone.

Il Sottosegretario di Stato, sviluppando i concetti accennati in precedenza, respinge poi le affermazioni del senatore Monni nei suoi confronti e in particolare quella per cui il suo atteggiamento sarebbe ispirato a ragioni di parte.

Dopo aver ricordato che alcuni giorni or sono egli ebbe col Vice Presidente della Federazione della caccia una lunga conversazione sui problemi della situazione attuale, egli mette in evidenza il fatto che il progetto esistente alla Camera, già approvato dal

Senato, ha avuto il consenso di quel ramo del Parlamento nei punti che sono contenuti nel progetto in esame ma in maniera diversa, il che autorizza a negare che il progetto n. 2497 sia uno stralcio del provvedimento giacente alla Camera.

Richiamata poi l'attenzione della Commissione sull'opportunità di non legiferare in riferimento a province di una regione di cui è stato approvato, fra l'altro recentemente, lo statuto speciale, l'onorevole Camangi conclude richiamandosi alla nota sentenza della Corte costituzionale.

Interviene infine il relatore Bolettieri, il quale aderisce alla proposta di rinvio avanzata dal Sottosegretario.

Il Presidente Menghi rinvia pertanto il seguito della discussione ad altra seduta.

IN SEDE REFERENTE, il senatore Desana, in sostituzione del senatore Militerni, riferisce in senso favorevole sul disegno di legge d'iniziativa del senatore Angelilli: « *Integrazione della legge 21 marzo 1958, n. 290, relativa all'incremento ed al potenziamento della pesca e della piscicoltura nelle acque interne* » (1616-B) già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Al termine della relazione la Commissione gli conferisce il mandato di riferire all'Assemblea.

Successivamente il senatore Bolettieri riferisce in senso favorevole sul disegno di legge d'iniziativa dei senatori Dardanelli e Menghi: « *Costituzione del parco nazionale Valdieri-Entraque* » (2378). Al termine del suo intervento la Commissione gli conferisce il mandato di riferire all'Assemblea.

La Commissione riprende poi l'esame del disegno di legge: « *Disposizioni per il riordnamento delle strutture fondiarie e per lo sviluppo della proprietà coltivatrice* » (2416). Ma su richiesta di alcuni Commissari il seguito dell'esame viene rinviato ad altra seduta.

La Commissione infine, all'unanimità, in carica il Presidente Menghi di chiedere alla Presidenza del Senato l'assegnazione in sede deliberante del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Iozzelli ed altri: « *Norme sui contratti a migliorìa in uso nelle provincie del Lazio* » (2485), già approvato dalla Camera dei deputati ed assegnato in sede referente alla Commissione stessa.

INDUSTRIA (9ª)

GIOVEDÌ 7 FEBBRAIO 1963. — *Presidenza del Presidente BUSSI.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'industria e il commercio Cervone e per il turismo e lo spettacolo Lombardi.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione inizia la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Basile; Curti Aurelio ed altri; Storti e Servello ed altri: « *Disciplina della professione di agente e rappresentante di commercio* » (2481), già approvato dalla Camera dei deputati.

Dopo aver ascoltato un'ampia relazione del Presidente Bussi, relatore sul provvedimento, nella quale sono espresse peraltro alcune riserve, la Commissione delibera di rinviare il seguito della discussione allo scopo di consentire un più approfondito studio del provvedimento.

Successivamente la Commissione su proposta del senatore Molinari e del Sottosegretario Lombardi rinvia l'esame del provvedimento: « *Norme integrative e modificative del decreto del Presidente della Repubblica 27 agosto 1960, n. 1042, sul riordinamento delle Aziende autonome di cura, soggiorno e turismo* » (1892), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il senatore Moro, quindi, riferisce ampiamente sul disegno di legge: « *Modifiche ed integrazioni alla legge 25 luglio 1956, n. 860, sulla disciplina giuridica delle imprese artigiane* » (2505), nonché sul disegno di legge d'iniziativa dei senatori Gelmini e Bardellini: « *Modifica della legge 25 luglio 1956, numero 860, recante norme per la disciplina giuridica delle imprese artigiane* » (1453). Il relatore dopo aver fatto presente l'opportunità di una discussione abbinata sui due provvedimenti e dopo aver manifestato alcune perplessità in ordine al disegno di legge governativo, propone di rinviare l'ulteriore esame della materia.

Il senatore Gelmini esprime il suo accordo sostanziale con le argomentazioni del relatore e con le richieste da quest'ultimo formulate, di rinviare l'ulteriore esame dei provvedimenti e di dare incarico ad una Sottocommissione di approfondire l'esame della materia.

La Commissione approva la proposta e la Sottocommissione risulta composta dai senatori, Moro, Gelmini e Pessi e sarà presieduta dal relatore senatore Moro.

La Commissione passa quindi all'esame del disegno di legge: « *Aumento degli stanziamenti per la concessione di provvidenze a favore delle imprese industriali, commerciali ed artigiane danneggiate o distrutte a seguito di pubbliche calamità* » (2449). In assenza del relatore, senatore Turani, il Presidente Bussi riferisce brevemente alla Commissione, prospettando i motivi che rendono opportuna l'approvazione del provvedimento.

Il Sottosegretario Cervone illustra la portata del disegno di legge e ne raccomanda l'approvazione. Dopo un breve intervento del senatore Gelmini, il quale esprime perplessità sulla scarsità dei fondi di cui al provvedimento i due articoli ed il complesso del disegno di legge sono approvati nel testo proposto dal Governo.

IN SEDE REFERENTE, la Commissione inizia l'esame del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Riccio ed altri. « *Istituzione dell'Albo nazionale degli esercizi pubblici di interesse turistico* » (2501), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il senatore Molinari, dopo aver riferito alla Commissione sui motivi che a suo avviso militano in favore dell'approvazione del provvedimento, invita la Commissione a richiedere che esso le sia rimesso in sede deliberante.

Il senatore Montagnani Marelli dichiara di concordare con la proposta del relatore, ma prospetta la necessità di modificare il provvedimento.

Il senatore Banfi esprime talune perplessità sul merito del disegno di legge di cui non condivide il carattere — a suo avviso — evidentemente protezionistico. Il senatore Moro dichiara di concordare con i rilievi del precedente oratore. Il senatore Bonafini svolge invece un'ampia difesa del provvedimento concordando con le motivazioni espresse dal relatore.

I senatori Chabod, Zannini e Moro manifestano altre perplessità sul disegno di legge, il quale a loro avviso non raggiungerebbe gli scopi che si prefigge.

Il Sottosegretario di Stato Lombardi dichiara che, in linea di massima, il Governo è favorevole al provvedimento e propone che sia affidato ad una Sottocommissione lo studio delle modificazioni che si propongono ad esso.

Su proposta del Presidente la Sottocommissione risulta così composta: Molinari Presidente, Zannini, Chabod, Ronza e Montagnani Marelli.

IN SEDE CONSULTIVA, su proposta degli estensori senatore Zannini e senatore Moro si approvano i pareri favorevoli rispettivamente sui disegni di legge: « *Estensione della legge 13 giugno 1961, n. 526, a Comuni classificati montani, in particolari condizioni* » (2472), d'iniziativa dei deputati Castellucci ed altri, e « *Estensione di agevolazioni fiscali alle operazioni di credito artigiano assistite da provvidenze legislative provinciali nella Regione Trentino-Alto Adige* » (2478), d'iniziativa dei deputati Mitterdorfer ed altri.

LAVORO (10°)

GIOVEDÌ 7 FEBBRAIO 1963. — *Presidenza del Presidente GRAVA.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Salari.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione discute il disegno di legge d'iniziativa dei senatori Fiore ed altri: « *Corresponsione di un'indennità una tantum ai pensionati del Fondo di previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto* » (2523-Urgenza). Anzitutto si dà lettura del parere della Commissione Finanze e tesoro: quest'ultima rileva che l'onere portato dal provvedimento ammonterebbe a circa 1.200 milioni e verrebbe a gravare integralmente sul Fondo di previdenza, che si trova attualmente in condizioni deficitarie; pertanto la Commissione finanze e tesoro dichiara di non poter esprimere parere favorevole all'ulteriore corso del disegno di legge.

Parlano successivamente i senatori Fiore e Varaldo, il relatore Valsecchi, i senatori Di Prisco, Zane, Giuseppina Palumbo, Simonucci, Di Grazia, Mammucari e il Sottosegretario di Stato Salari.

Il senatore Fiore dichiara che il disegno di legge è il risultato di una lunga trattativa

condotta presso il Ministero del lavoro dai rappresentanti sindacali della categoria interessata, e conclusa il 28 gennaio scorso. Il proponente del disegno di legge prosegue affermando che i mezzi finanziari necessari per far fronte all'indennità esistono e che il provvedimento non porterà alcun onere a carico dello Stato; e conclude chiedendo un rinvio della discussione, che consenta di fare gli opportuni passi presso la 5ª Commissione per un possibile riesame del suo parere contrario.

Il senatore Varaldo si dichiara d'accordo sulla proposta di rinvio.

Il relatore Valsecchi osserva che varie difficoltà ostano all'approvazione del disegno di legge: a suo giudizio infatti il progetto, mentre non elimina le sperequazioni esistenti in seno alla categoria nei riguardi del trattamento di pensione, urta contro una situazione deficitaria del Fondo, che per sostenere il nuovo onere dovrebbe intaccare le proprie riserve matematiche.

Il senatore Di Prisco mette in rilievo che il problema dell'adeguamento delle pensioni per gli autoferrotranvieri è sentito da molto tempo, e pertanto il disegno di legge non è frutto di improvvisazione; e conclude pronunciandosi a favore della proposta di rinvio.

Il senatore Zane si pronuncia in senso contrario al provvedimento, sia per motivi di copertura finanziaria sia perchè ritiene che il Parlamento non debba essere posto di fronte al risultato acquisito di una trattativa svolta in sede ministeriale.

La senatrice Palumbo si dichiara contraria alla tesi del precedente oratore ed appoggia la proposta di rinvio avanzata dal senatore Fiore.

Contro l'opinione del senatore Zane si esprime anche il senatore Simonucci.

Il senatore Di Grazia, pur dicendosi favorevole in via di massima al provvedimento, manifesta le proprie perplessità di fronte ai problemi di copertura finanziaria sollevati nel parere della 5ª Commissione.

Il senatore Mammucari concorda con la proposta di rinvio della discussione, sottolineando la mancanza di qualsiasi onere a carico del bilancio dello Stato.

Il Sottosegretario di Stato Salari si dichiara d'accordo col relatore, ed afferma che non esistono disponibilità finanziarie nel Fondo per far fronte alla nuova spesa; aggiunge che se anche si verificassero incrementi nelle entrate, questi non sarebbero disponibili in quanto l'aumento delle entrate comporta l'aumento delle pensioni e delle riserve: pertanto la nuova erogazione potrebbe essere fronteggiata soltanto attraverso l'aumento dei contributi a carico delle aziende e dei lavoratori.

Dopo una breve replica del proponente senatore Fiore, il Presidente rinvia il seguito della discussione alla prossima seduta: nel frattempo verranno compiuti passi presso la 5ª Commissione per accertare se il parere contrario di questa possa essere riveduto.

Prima della fine della seduta il Presidente Grava informa che sono stati assegnati alla Commissione alcuni importanti disegni di legge già approvati dalla Camera dei deputati, mentre altri sono in arrivo; pertanto informa di avere stabilito che nella prossima settimana si tengano due sedute, precisamente nel pomeriggio di martedì e nella mattinata di giovedì.

Il senatore Simonucci sollecita la discussione del disegno di legge concernente la mutualità pensioni per le casalinghe: il Presidente gli risponde informando che sul disegno di legge è già stato nominato il relatore e che esso verrà posto all'ordine del giorno della prossima seduta.

IGIENE E SANITÀ (11ª)

GIOVEDÌ 7 FEBBRAIO 1963. — *Presidenza del Presidente LORENZI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità Santero.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione discute il disegno di legge d'iniziativa del senatore Zelioli Lanzini: « *Proroga del termine previsto dall'articolo 1 della legge 23 ottobre 1962, n. 1552, relativo alla cessazione dal servizio dei sanitari e delle ostetriche ospedaliere* » (2558). Riferisce favorevolmente il Presidente, dopo di che la Commissione, uditi brevi interventi dei senatori Zelioli Lanzini, Samek Lodovici, Indelli e Tibaldi,

accoglie la proposta del senatore Scotti per un rinvio della discussione, onde esaminare preliminarmente i disegni di legge all'ordine del giorno in sede referente.

Si esaminano pertanto, IN SEDE REFERENTE, i disegni di legge: « *Norme generali per l'ordinamento dei servizi sanitari e del personale sanitario degli ospedali* » (2509) e: « *Norme concernenti la permanenza in servizio dei sanitari ospedalieri* » (2510), già approvati dalla Camera dei deputati.

Il relatore Caroli, premesso che una riforma di base dell'ordinamento ospedaliero è da tempo postulata in tutti i settori interessati alla tutela della salute pubblica, si sofferma ad illustrare dettagliatamente gli articoli del disegno di legge n. 2509, concludendo che il provvedimento, pur presentando una solida struttura nelle sue linee generali, va opportunamente corretto e integrato nelle singole norme.

Per quanto concerne il disegno di legge n. 2510, il relatore Caroli osserva che, proprio al fine di dare ai sanitari ospedalieri quella tranquillità di carriera che possa consentire il sereno adempimento delle mansioni loro affidate, non può prescindersi da una meditata disamina delle contrastanti osservazioni e proposte di modifica avanzate dalle categorie interessate.

Intervengono brevemente i senatori Samek Lodovici, Tibaldi, Lombardi e il Presidente su singoli articoli del disegno di legge n. 2509. Prende quindi la parola il senatore Gatto, il quale, dopo aver lamentato che l'opinione pubblica non sia stata convenientemente sensibilizzata sul problema del riordinamento ospedaliero, in quanto la maggior parte degli organi di informazione si è limitata a farsi portavoce delle categorie interessate, trascurando l'aspetto preminente del problema, cioè la tutela della pubblica salute come inderogabile dovere della collettività, afferma che entrambi i disegni di legge all'esame, pur costituendo un lodevole tentativo di strutturare il settore ospedaliero in modo più rispondente alle esigenze dell'assistenza e della sicurezza sociale, presentano notevoli lacune. Dopo essersi soffermato su talune considerazioni di dettaglio, il senatore Gatto osserva che se la stabilità dei sanitari è premessa indispen-

sabile al riordinamento ospedaliero, i due problemi non possono tuttavia considerarsi disgiuntamente e pertanto non vanno pregiudicate le future decisioni con lo stralcio delle norme relative alle permanenze in servizio.

A sua volta il senatore Scotti, convenendo sull'opportunità di un approfondito esame del disegno di legge n. 2509, afferma tuttavia che una sollecita approvazione del disegno di legge n. 2510, garantendo con la stabilità di carriera una maggiore tranquillità ai sanitari, consentirebbe di porre un primo riparo al grave stato di disagio che regna negli ospedali. Invita pertanto la Commissione a volersi associare alla sua richiesta di deferimento in sede deliberante del predetto disegno di legge n. 2510.

Il senatore Samek Lodovici obietta che il disegno di legge in questione — sulla cui impostazione di massima conviene — non può essere oggetto di affrettate deliberazioni, necessitando di correzioni in taluni suoi articoli che possono dar luogo a inesatte interpretazioni. Per garantire nel frattempo la stabilità dei sanitari ospedalieri, è sufficiente, a suo avviso, la proroga dei termini delle cessazioni dal servizio, come previsto dal disegno di legge d'iniziativa del senatore Zelioli Lanzini.

Il Presidente invita quindi la Commissione a pronunciarsi sulla richiesta del senatore Scotti per il deferimento in sede deliberante del disegno di legge n. 2510. Non essendo raggiunta l'unanimità dei consensi, la richiesta non sarà trasmessa alla Presidenza del Senato. La seduta è quindi sospesa, rinviandosi il seguito dell'esame dei disegni di legge nn. 2509 e 2510 alla prossima settimana.

Alla ripresa pomeridiana dei lavori, la Commissione prosegue la discussione, IN SEDE DELIBERANTE, del disegno di legge d'iniziativa del senatore Zelioli Lanzini: « *Proroga del termine previsto dall'articolo 1 della legge 23 ottobre 1962, n. 1552, relativo alla cessazione dal servizio dei sanitari e delle ostetriche ospedalieri* » (2558).

Dopo brevi interventi dei senatori Zelioli Lanzini e Gatto, la Commissione accoglie la proposta del senatore Scotti per un rinvio della discussione alla prossima settimana.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

5^a Commissione permanente (Finanze e tesoro)

Venerdì 8 febbraio 1963, ore 9,30

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Istituzione di una imposta unica sui premi dei giuochi svolti in occasione di spettacoli radiotelevisivi o di manifestazioni di qualsiasi genere, in sostituzione dell'imposta di ricchezza mobile e dell'imposta complementare relative ai premi corrisposti ai vincitori (2292).

2. Deputato BARTOLE. — Norme interpretative e modificative della legge 18 marzo 1958, n. 269, sulla corresponsione di indennizzi per beni, diritti ed interessi, situati nella Zona B dell'ex Territorio libero di Trieste (2412) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. PELIZZO ed altri. — Modificazione dell'articolo unico della legge 16 dicembre 1959, n. 1116, per il trattamento di quiescenza per il personale dell'ex Istituto friulano per orfani di guerra di Rubignacco (1323).

4. Deputati CAPPUGI ed altri. — Esenzione dall'imposta di soggiorno a favore degli assistiti dagli Istituti di assicurazione malattie e dagli Enti di previdenza ed assistenza sociale (1957) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. Deputati RAFFAELLI ed altri. — Vendita a trattativa privata al comune di Vecchiano (Pisa) di un arenile della estensione di metri quadrati 428.750 (2296) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. BERGAMASCO. — Ordinamento della Guardia di finanza 2529).

2. PIOLA. — Norme modificative ed integrative delle leggi 19 luglio 1962, n. 959, 12 agosto 1962, n. 1289 e n. 1290, concernenti la revisione dei ruoli organici dell'Amministrazione finanziaria e di quella del tesoro (2440).

3. Provvidenze a favore della Società manifatture cotoniere meridionali (M.C.M.) (2411) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. TARTUFOLI e PIOLA. — Modifica della legge 12 agosto 1957, n. 757, concernente il regime speciale di imposizione *una tantum* per i prodotti tessili (2178).

5. LORENZI ed altri. — Garanzia dello Stato sui mutui contratti dagli Ordinari diocesani per la costruzione e per il completamento di chiese parrocchiali, di locali da adibire ad uso di ministero pastorale o di ufficio o di abitazione del parroco (2442).

6. Estensione dell'articolo 65 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato con regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ai militari delle Forze armate, della Guardia di finanza, del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, del Corpo degli agenti di custodia, nonchè agli appartenenti al Corpo nazionale dei vigili del fuoco (2443).

7. Deputati CENGARLE ed altri. — Tributi speciali per i servizi resi dal personale del Ministero della sanità e modifiche al decreto-legge 31 luglio 1954, n. 533, convertito, con modificazioni, nella legge 26 settembre 1954, n. 869, concernente la disciplina relativa ai diritti, compensi e proventi percepiti dal personale delle Amministrazioni dello Stato (2455) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

8. Modifica dell'articolo 56 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, recante disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato (2457) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

9. Adeguamento di indennità speciali a favore del personale dell'Amministrazione di pubblica sicurezza, dei Servizi antincendi e dell'Amministrazione degli Istituti di

previdenza e di pena (2476) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

10. Deputati MITTERDORFER ed altri. — Estensione di agevolazioni fiscali alle operazioni di credito artigiano assistite da provvidenze legislative provinciali nella Regione Trentino-Alto Adige (2478) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

11. Facoltà degli ufficiali in ausiliaria di contrarre prestiti verso cessione del quinto del trattamento di pensione in loro godimento (2480) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

12. Deputati BUZZI ed altri. — Autorizzazione all'Ente nazionale di assistenza magistrato a concedere prestiti ai propri iscritti in deroga alle norme contenute nell'articolo 3 della legge 29 giugno 1960, n. 656 (2482) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

13. Deputati RUBINACCI e DE' COCCI. — Proroga del termine di cui al 3° comma dell'articolo 5 della legge 16 settembre 1960, n. 1016, sul finanziamento a medio termine al commercio (2531) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

14. Importazione di grano in esenzione da prelievo, a reintegro di quello esportato anche sotto forma di semole, semolini, farine, paste alimentari e prodotti da forno, nonchè condizioni di rilascio di certificati di importazione e di esportazione di cereali e loro derivati (2546).

15. FENOALTEA. — Modificazione dell'articolo 19 della legge 15 febbraio 1958, numero 46, sulle pensioni ordinarie a carico dello Stato (462).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. DE BOSIO ed altri. — Concessione di un assegno mensile ai dipendenti del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (2438).

2. Nuove misure dell'indennità di studio a decorrere dal 1° gennaio 1963 (2542) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. PIGNATELLI ed altri. — Norme sull'ordinamento delle Banche popolari (2314).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Istituzione di una imposta di fabbricazione sull'olio di oliva rettificato *B* e vigilanza fiscale sulle raffinerie di olio di oliva, sugli stabilimenti di estrazione con solventi di olio dalle sanse di oliva e sugli stabilimenti di confezionamento degli olii di oliva commestibili (180-Urgenza) (*Rinviato dall'Assemblea alla Commissione, per un nuovo esame, il 16 febbraio 1960*).

6^a Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti)

Venerdì 8 febbraio 1963, ore 10

In sede consultiva

Parere sul disegno di legge:

Nuove misure dell'indennità di studio a decorrere dal 1° gennaio 1963 (2542) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede deliberante

I. Discussione del disegno di legge:

Fondazione « Guglielmo Marconi » con sede in Bologna (2312).

II. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Modificazioni alla legge 30 dicembre 1947, n. 1477, sul riordinamento dei Corpi consultivi del Ministero della pubblica istruzione (2083).

2. DI GRAZIA. — Modificazione nell'ordinamento degli studi universitari della denominazione di « Clinica Odontoiatrica » in « Clinica Odontoiatrica e Stomatologica » (1129).

III. Discussione dei disegni di legge:

1. Deputato DI GIANNANTONIO. — Erezione di un monumento in Corfinio per celebrare il nome Italia (1769) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. BALDINI ed altri. — Norme interpretative della legge 13 marzo 1958, n. 165 e della legge 16 luglio 1960, n. 727, sull'ordinamento delle carriere e il trattamento economico del personale insegnante e direttivo degli Istituti di istruzione elementare, secondaria e artistica (1977).

3. Deputato BORIN. — Modifica dell'articolo 21 della legge 13 marzo 1958, n. 165, per la rivalutazione della carriera delle maestre giardiniere (2500) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. INDELLI ed altri. — Estensione ai docenti ex combattenti dei benefici concessi con l'articolo unico della legge 8 dicembre 1956, n. 1429 (1433).

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. BELLISARIO. — Istituzione del servizio di orientamento scolastico e professionale (1079).

2. DONINI ed altri. — Istituzione del ruolo dei professori universitari aggregati (1362).

7^a Commissione permanente

(Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni, marina mercantile)

Venerdì 8 febbraio 1963, ore 10

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Modifiche allo stato giuridico del personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, approvato con legge 26 marzo 1958, n. 425 (2249-B) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Modifiche ed integrazioni alla legge 27 febbraio 1958, n. 119, per la parte ri-

guardante l'Azienda di Stato per i servizi telefonici (2526) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Esame del disegno di legge:

Modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1952, n. 656, ed alle successive disposizioni riguardanti gli uffici locali, agenzie, ricevitorie ed il relativo personale (2545) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede consultiva

Parere sul disegno di legge:

Deputati PELLEGRINO ed altri. — Estensione delle facilitazioni di viaggio previste per le elezioni politiche a favore degli elettori dell'Assemblea regionale siciliana (2489) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 21,30